

Il mondo visto da Disco Club: il pluriespulso

Scritto da Antonio Vivaldi

Venerdì 19 Novembre 2010 21:55 - Ultimo aggiornamento Lunedì 03 Ottobre 2011 19:35



"Torniamo a parlare di espulsioni, Giancarlo. Per restare in stile Corea del Nord, il cliente espulso deve fare autocritica prima di tornare a frequentare il negozio?" "Non serve perché sa benissimo di avere sbagliato. Carlo, ad esempio, si ripresenta con le mani in tasca e la testa bassa, bofonchia qualcosa d'incomprensibile e poi si piazza per le solite due ore davanti al bancone". Come molti a questo punto avranno capito, e come annunciato al termine della puntata precedente, stiamo per parlare del cliente che vanta il titolo di pluriespulso di Discoclub, Carlo A.

"Carlo frequenta il negozio da più di quarant'anni e viene espulso in media una volta ogni tre mesi. Quando arriva il pacco dall'Olanda [v. prima puntata della rubrica, nda] tocca tutto, mette fuori posto i cd e vuole impossessarsi di quelli da lui ordinati prima che io abbia fatto la spunta. La cosa che mi fa imbestialire è che, non avendo una vista da aquila, si piega sulle scatole e io, invece dei cd, vedo la sua nuca e non riesco a lavorare. Ma il vero problema è un altro. Carlo è un appassionato di rock'n'roll e classic rock, ma soprattutto adora i cofanetti qualunque sia il genere musicale a cui appartengono. Se ne vede uno degli Abba, dei Nine Inch Nails o di Fausto Cigliano ne viene attratto in modo quasi fisico. Quando arriva qualche cofanetto che a lui interessa e che al momento non può acquistare, lo mette da parte senza dirmelo, nascondendolo dietro i cartoni con le pubblicità dei dischi in uscita.

E' per questo che ultimamente ho dovuto eliminare tutti i possibili nascondigli. In uno scaffale vuoto ho persino messo un'intera Enciclopedia Curcio. Un paio di mesi fa non trovavo un cofanetto di Elvis [il cantante non il cane, v. puntata precedente, nda] appena arrivato e dopo due ore di ricerche vane, coadiuvato in queste dallo stesso Carlino, che mi incitava a coricarmi sotto il bancone, "perchè magari era finito lì" (ed io, scemo, a dargli retta e a coricarmi alla mia veneranda età sul pavimento alla ricerca dell'Elvis scomparso), cosa non fa il disgraziato? Si avvia verso il suo nascondiglio, tira fuori qualcosa e si avvicina titubante alla cassa: "Non era mica questo...". Non fa in tempo a finire che viene investito da un vero e proprio tsunami verbale. L'espulsione è immediata (in questo caso accompagnata da meritati insulti). Due giorni dopo era fuori dal negozio a parlare con i clienti che uscivano, altri due giorni ed eccolo di nuovo qui. Già perchè le espulsioni una volta duravano anche mesi, ma adesso dove possono andare i colpiti dal cartellino rosso? Hanno chiuso Kamarillo, Pink Moon, On Stage, Red House e dopo due giorni di triste peregrinaggio alla Fnac o da Feltrinelli, cosa rimane da fare? Tornare da Disco Club e beccarsi un'altra dose di insulti".

Il mondo visto da Disco Club: il pluriespulo

Scritto da Antonio Vivaldi

Venerdì 19 Novembre 2010 21:55 - Ultimo aggiornamento Lunedì 03 Ottobre 2011 19:35



Il mondo visto da Disco Club: il pluriespulo

Scritto da Antonio Vivaldi

Venerdì 19 Novembre 2010 21:55 - Ultimo aggiornamento Lunedì 03 Ottobre 2011 19:35

